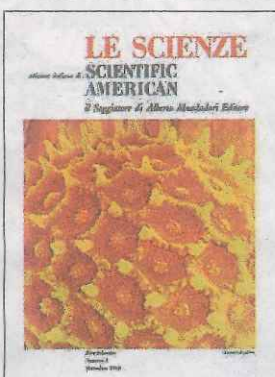


Quella rivista nata 50 anni fa per i curiosi delle Scienze

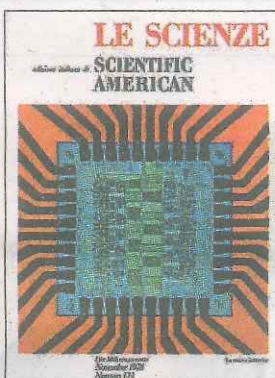
Fondata da Felice Ippolito, si rifà alla grande tradizione anglosassone della divulgazione scientifica

di CLAUDIA DI GIORGIO

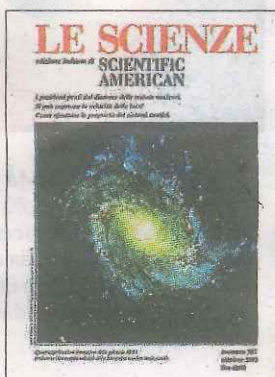
LE TAPPE



1968-1977
20 luglio 1969
Neil Armstrong e Buzz Aldrin sono i primi due uomini a sbarcare sulla Luna, concludendo con successo la corsa allo spazio tra Usa e Urss



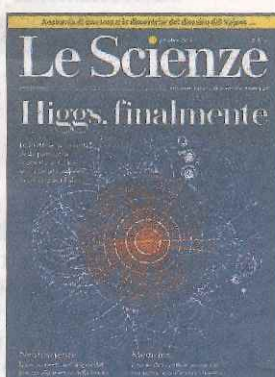
1978-1987
Gennaio 1982
entra in commercio il Commodore 64: con 17 milioni di esemplari venduti in due anni. È il primo caso in cui un pc entra nelle case della gente



1988-1997
24 aprile 1990,
entra in orbita il telescopio Hubble; riparato nel 1993, è ancora operativo e ha rivoluzionato l'osservazione del cosmo e la nostra immagine dell'universo



1998-2007
14 aprile 2003:
si conclude il Progetto Genoma Umano, prima mappatura completa del patrimonio genetico, che apre la strada a una nuova era della ricerca biomedica



2008-2017
4 luglio 2012
Al Cern di Ginevra viene annunciata la scoperta del bosone di Higgs da parte del super acceleratore Lhc: conferisce massa a tutte le particelle elementari

Ai primi di settembre del 1968, quando *Le Scienze* arriva per la prima volta in edicola, in Italia si stanno consumando le ultime fasi di uno scontro che avrà profonde conseguenze. È lo scontro tra due modi diversi di intendere il ruolo della ricerca scientifica e dell'innovazione. Soprattutto, è lo scontro tra due diversi modelli di sviluppo nazionale.

In uno, ricerca e innovazione sono uno strumento vitale per mantenere e portare avanti l'espansione economica e la competitività da poco conquistate – ma ancora fragili – in settori che vanno dalla chimica all'energia alla nascente industria informatica. Nel secondo modello, invece, scienza e ricerca sono un lusso da ricchi, un esercizio rischioso e tutto sommato intellettuale, e se proprio servono le innovazioni, si comprino all'estero e si produca su licenza, senza esporsi troppo.

A vincere, come è noto, fu il secondo modello, le cui conseguenze sullo sviluppo dell'Italia oggi sono fin troppo evidenti. Ma questa premessa è indispensabile per spiegare che cos'è *Le Scienze* e che cosa ha voluto rappresentare in questi suoi cinquant'anni di vita.

Fondata dalla vittima forse più eccellente di quello scontro, Felice Ippolito, la rivista nasce infatti a pochi mesi dall'uscita dal carcere dell'ex segretario generale del CNEN, e nasce per continuare una battaglia che era, ed è ancora, tanto culturale quanto politica.

Edizione italiana di *Scientific American*, la rivista si rifà direttamente alla grande tradizione anglosassone di divulgazione della scienza, con articoli di informazione ma anche di approfondimento, che raccontino i risultati delle ricerche più recenti in modo aggiornato e rigoroso.

Una divulgazione "alta", quindi, per una rivista che in cinque decenni è cambiata con il cambiare dei tempi e dei linguaggi, ma che, oggi come allora, ai suoi lettori propone – e chiede – un impegno che va al di là dell'intrattenimento e della spettacolarizzazione. Diretta dal 1996 al 2008 da Enrico Bellone, *Le Scienze* non è però una rivista per specialisti, bensì per un lettore "cu-

rioso ma non esperto". Un lettore che è anche un cittadino, che vuole sapere cosa fanno gli scienziati e perché quello che fanno è importante – anzi, vitale – per il benessere dell'intera società. E dell'intero pianeta. Gli anni in cui *Le Scienze* comincia a muovere i primi passi sono infatti anche quelli in cui l'umanità diventa capace di guardare oltre la Terra, e all'esplorazione dell'incredibilmente piccolo, dove il mondo delle particelle elementari riserva sempre nuove scoperte e nuove sorprese, affianca osservazioni del cosmo che nell'arco di una manciata di anni ci porteranno ai confini dello spazio e del tempo.

Sono stati, questi cinquant'anni di vita di *Le Scienze*, anni bellissimi. Anni di scoperte straordinarie e di straordinari progressi in ogni settore dell'impresa scientifica, dalla biologia allo studio delle origini dell'uomo, dalla matematica alla medicina, per non parlare di discipline che mezzo secolo fa erano ancora agli inizi, come la genetica o le neuroscienze, e che oggi sono

affermate protagoniste.

Di tutto questo, *Le Scienze* ha seguito e raccontato puntigliosamente gli sviluppi e i successi ma anche le difficoltà, i dubbi e gli ostacoli. Perché un "buon" racconto della scienza, come quello che la rivista ha cercato di fare in questi anni, è anzitutto il racconto di un metodo basato sulla verifica e sulle evidenze, che rappresenta non solo lo strumento migliore per capire il mondo ma anche l'unica base possibile per lo sviluppo di una democrazia moderna.

Non è un caso, quindi, che il numero "celebrativo" di *Le Scienze* che sarà in vendita nelle edicole a partire dal 4 settembre, rappresenti un

po' una sintesi del senso del lavoro del primo mezzo secolo della rivista.

I lettori ci troveranno una rassegna di dieci grandi sfide che la scienza dovrà affrontare nei prossimi anni, un articolo che celebra la bellezza della ricerca e un lungo "speciale" dedicato a quelli che il direttore Marco Cattaneo ha definito "i tre cardini del diritto alla scienza": il diritto alla libertà di ricerca, il diritto a una conoscenza diffusa e condivisa, il diritto a beneficiare degli strumenti che la scienza ci mette a disposizione.



La copertina Qui sopra, la copertina del numero speciale de *Le Scienze*, in edicola dal 4 settembre, per il cinquantesimo anniversario della rivista

Dal 4 settembre in edicola il numero che celebra il cinquantenario. Le sfide da affrontare nei prossimi anni